



LIONS CLUB
“COLORNO LA REGGIA”

Distretto 108Tb

19.ma Zona

Bollettino n. 3

Settembre 2011



Presidente :
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

AUTONOMIA
E
RESPONSABILITA'

*“Ogni azione sia ispirata dalla autonomia
e sia assunta con la consapevolezza della
responsabilità che da essa discende”*

Wing-Tun TAM
Presidente Internazionale

Francesco A. FERRARETTI
Governatore Distretto TB

Indice:

- **Modena: 2 giugno, 1800 volontari per un tricolore di 1.797 metri**
- **Paolo Diosy campione nazionale “Lions” di golf**
- **Serata di chiusura alla Reggia di Colorno dell’ 11/06/2011**
- **Il “Melvin Jones” alla memoria del Socio Dr. Alessandro Megha**
- **Un’altra vittoria per il Socio Paolo Diosy**
- **Help for Children**
- **Convegno di apertura dell’anno lionistico 2011/2012**
- **Raccontino finale**

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

**MODENA: 2 GIUGNO, 1800 VOLONTARI
PER UN TRICOLORE DI 1.797 METRI**



*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

Un tricolore da Guinness dei primati per onorare la bandiera nazionale e manifestare il desiderio di coesione e la disponibilità degli italiani all'accoglienza e alla solidarietà.

Sono questi gli obiettivi per cui di un drappo tricolore lungo 1.797 metri, ha sfilato, giovedì 2 giugno 2011, festa della Repubblica Italiana, nelle vie di Modena.

La lunghezza della bandiera, in acetato, ha richiamato l'anno di nascita del tricolore che venne pensato per la prima volta a Reggio Emilia per la Repubblica Cispadana, ed è larga 4,80 metri, con una superficie di 8.626 metri quadrati e un peso di cinque quintali. Per sorreggerla sono stati impegnati oltre 1.800 volontari reggitori.

L'iniziativa è stata promossa dal Distretto Lions 108 Tb e dal Comune di Modena, mentre per l'occasione è stato costituito un Comitato operativo "Tricolore", presieduto dal Generale Bruno Loi.

La manifestazione è stata seguita da un notaio e da alcuni giudici che hanno accertato la lunghezza della bandiera e la presenza dei reggitori per l'iscrizione dell'evento nel libro dei Guinness mondiali.

Il percorso si è snodato su un tracciato di quattro chilometri lungo le vie di Modena e molti reggitori della bandiera erano soci Lions.

A rappresentare il Lions Club "Colorno la Reggia" sono andati il nostro Presidente Amilcare Martani Farinotti, il 2[^] Vice-Presidente Luciana Zoni, il Tesoriere Patrizia Gualerzi, il Cerimoniere Filippo Zanetti con consorte, e i soci Raffaella Romita e Ero Luigi Gualerzi con consorte.

Al corteo ha partecipato anche il Sindaco di Modena Giorgio Pighi e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Carlo Giovanardi.

Da Ferrara sono arrivati gli sbandieratori ed hanno partecipato le bande musicali di Modena, Spilamberto, Castelvetro, Montefiorino e Vezzano Ligure. La bandiera più lunga del mondo è stata ideata e realizzata dall'Associazione Nazionale Reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione.

La sua prima uscita è stata a Roma nel 1999, misurava 1570 metri e fu iscritta nel Guinness dei primati.

Poi ha sfilato a New York nel 1999, a Buenos Aires nel 2000, a Saluzzo nel 2002 e, allungata a 1.670 metri a Villacidro in Sardegna il 12 ottobre 2002, stabilendo un nuovo record, che è stato battuto il 2 giugno 2011 a Modena.

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012



*Presidente :
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

PAOLO DIOSY CAMPIONE NAZIONALE "LIONS" DI GOLF



Il nostro Socio Paolo Diosy ha conquistato il titolo italiano nella seconda edizione dei "Campionati dei Distretti Lions di Golf".

Le squadre aderenti alla manifestazione erano costituite da un massimo di cinque giocatori.

La squadra del nostro Distretto, capitanata dal nostro Socio, era invece composta dai tre giocatori: Paolo Diosy del Lions Club Colorno "La Reggia", Luigi Bussolati e Silvano Malvezzi del Lions Club Salsomaggiore.

I risultati utili erano 3, e la squadra del nostro Distretto, grazie alla prestazione di Paolo Diosy, è riuscita per 1 punto a superare gli altri Distretti e a vincere il titolo italiano.

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

**SERATA DI CHIUSURA ALLA REGGIA DI COLORNO
DELL' 11/06/2011**

Nella fastosa Reggia di Colorno, si è tenuta l' 11 giugno scorso, la serata di chiusura dell'anno lionistico 2010/2011.

La "Sala del Trono", messa a disposizione del Club grazie al Presidente della Provincia Dott. Vincenzo Bernazzoli tramite l'interessamento del nostro Consigliere Stefano Saccenti, era stata elegantemente arredata e sapientemente ingentilita con fiori di stagione.

Dalla grande vetrata del fondo sala era visibile il giardino ducale di ineguagliabile bellezza.

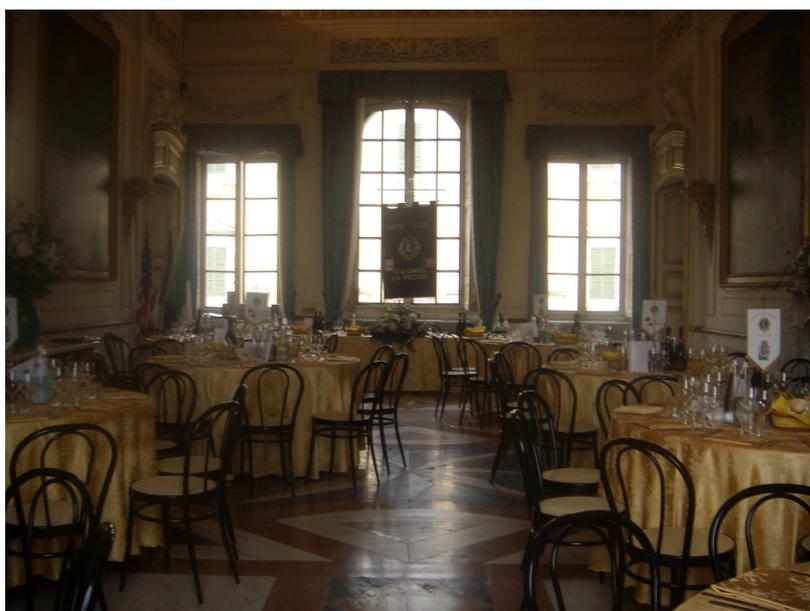
Ospiti d'onore erano presenti:

- il Sindaco di San Secondo Parmense Antonio Dodi (peraltro nostro Socio;
- il Sindaco di Roccabianca Giorgio Quarantelli;
- Il Sig. Bove Ferdinando in rappresentanza del Lions Club Bardi Val Ceno.

Il Presidente Amilcare Martani Farinotti ha sottolineato prima del convivio l'importanza del nostro Lions Club nonché tutti i traguardi raggiunti sotto il suo mandato.

Prima del dolce, è stato simbolicamente effettuato il passaggio delle consegne tra il Presidente uscente Amilcare Martani Farinotti e il nuovo Presidente Angelo Pizzi.

Un lungo applauso a suggellato la chiusura della serata.



(la "Sala del Trono" nella Reggia di Colorno)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*



(la "Sala del Trono" e i giardini della Reggia di Colorno)



(il Presidente Amilcare Martani Farinotti mentre relaziona ai convenuti e a lato con il Sindaco di San Secondo Parmense Antonio Dodi)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*



(Il nostro Consigliere Stefano Saccenti e il Sig. Bove F. del Lions Club Bardi Val Ceno)



(Il neo-Segretario Patrizia Gualerzi e il Socio Alberto Mutti e Consorte)



(alcuni ospiti della serata)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*



(I Vice-Presidenti uscenti con un ospite e il Sindaco di Roccabianca Giorgio Quarantelli)



(Il passaggio delle consegne tra il Presidente uscente e il neo-Presidente)



(Il neo-Presidente Angelo Pizzi)

*Presidente :
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

**IL " MELVIN JONES " ALLA MEMORIA DEL SOCIO
DOTT. ALESSANDRO MEGHA**

La sera del 21/06/2011, presso il Ristorante "Romani, Sede del Club, è stata consegnata al figlio del compianto Socio Dott. Alessandro Megha, la targa del "Melvin Jones Fellow", il più alto riconoscimento che possa essere attribuito ad un Socio Lions.

In tutti noi è sempre vivo il ricordo del nostro amico Alessandro e il Suo nome resterà perennemente impresso fra i "Melvin Jones" a testimonianza dell'impegno profuso per il Lions Club.

In rappresentanza del Lions Club Bardi Val Ceno, che con il nostro Club ha supportato tale riconoscimento, era presente il Dott. Federico Bove.

Nella stessa serata, il Presidente Amilcare Martani Farinotti ha confermato al Presidente della Pubblica Assistenza di Colorno, il fine umanitario del nostro Club.



(La consegna del "Melvin Jones" alla memoria, al figlio del Dr. Alessandro Megha da parte del Presidente Amilcare Martani Farinotti)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*



(Il Dott. F. Bove del Lions Club Bardi Val Ceno appunta il distintivo al figlio del Socio Alessandro Megha)



(Il Dott. Bove e il nostro Presidente con il Figlio del Socio Alessandro Megha)



(Il Presidente dell'Assistenza Pubblica di Colorno con il Presidente Amilcare Martani Farinotti)

*Presidente :
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

UN'ALTRA VITTORIA PER IL SOCIO PAOLO DIOSY

Domenica 19 Giugno 2011 il nostro Socio Paolo Diosy è stato il dominatore nel campionato italiano di golf Lions a coppie disputatosi al golf Villa Carolina.

Infatti è giunto 1° assoluto!.
Ancora i nostri complimenti.



(Il nostro Presidente con il Campione Italiano Paolo Diosy)

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

HELP FOR CHILDREN

Ieri 09 Luglio 2011, in una bellissima cornice di pubblico, si è tenuta a Sorbolo una festosa serata in onore dei bambini, portatori di handicap, provenienti dalla Bielorussia e ospitati a Sorbolo.

Il nostro Club aveva a suo tempo supportato con gioia tale iniziativa e fra i promotori di tale lodevole altruismo, il nostro Socio e Consigliere Ettore Mazzali.

A rappresentare il nostro Club erano presenti, oltre allo stesso Consigliere Ettore Mazzali, il Presidente Pizzi Angelo, il Segretario Gualerzi Patrizia, i Consiglieri Bernardelli Giuliana e Zoni Luciana, nonché la Socia Romita Raffaella.

Ricordate poi il contributo che era stato donato dal nostro Club, per l'acquisto di letti per un ospedale psichiatrico per bambini in Bielorussia?

Bene, qui sotto possiamo mostrare la fotografia di uno di questi lettini a castello di cui finora ne sono stati acquistati 17!



Presidente :
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

CONVEGNO DI APERTURA DELL'ANNO LIONISTICO 2011-2012

Sabato 16 Luglio 2011 si è tenuto nell'Hotel Centergross di Bentivoglio (Bologna), il convegno di apertura dell'anno lionistico 2011-2012.

Erano presenti i Presidenti di tutti i Clubs del Distretto 108Tb, i Vice-Presidenti, i Segretari e i Tesorieri.

All'inizio del Convegno, sono sfilate, portate dai ragazzi, tutte le bandiere del Campo Emilia, con i vari inni nazionali.

La bandiera rappresentante l'Italia è stata portata dal nostro Socio Paolo Diosy.

Hanno quindi preso la parola il neo Governatore Francesco A. Ferraretti, l'immediato Past Governatore Roberto Olivi Mocenigo, il Primo Vice Governatore Antonio Bolognesi, il Secondo Vice Governatore Fernanda Paganelli, il Segretario Roberta Gamberini Palmieri e il Cerimoniere Enrico Malucelli.

Nel suo discorso di apertura, il Governatore ha illustrato ai presenti il suo programma su tre punti principali:

- l'importanza della presenza attiva dei soci nei Clubs;
- il legame tra il Governatore ed i Clubs con una fattiva comunicazione;
- i rapporti con i Leo.

I presenti hanno applaudito calorosamente alla fine dei vari interventi.

Alla 13,00 una ricca colazione di lavoro ha dato motivo di scambiare opinioni tra i partecipanti.

Al pomeriggio i lavori sono ripresi con gli incontri di Circostrizione, di Zona, di Dipartimento e Commissioni.

A rappresentare il nostro Club erano presenti:

-il Presidente Angelo Pizzi, il Vice Presidente M.Antonietta Lamoure, il Segretario Patrizia Gualerzi, il Tesoriere Raffaello Coruzzi, il Presidente della Commissione Soci Mario Rossi e la Socia Raffaella Romita.

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

RACCONTINO FINALE

(Tratto dai racconti "Case e vigneti" di Gian Pezzoli)

" B I L L "

Aristide Pezzoni detto "Bill" era un cacciatore come al giorno d'oggi ce ne sono tanti. Tanti nel senso che ogni mattina all'alba, dopo l'apertura della caccia, partiva con la cartuccera fornitissima, un fucile "Franchi" ultimo modello, bisaccia per viveri e vivande, per ritornare poi, a sera inoltrata, con un passerotto penzolante dalla cintura, colpito probabilmente per errore, quando la giornata era stata favorevole.

Aveva fatto secco anche l'ultimo suo cane, un "pointer" pura razza che si chiamava Bill, e del quale parlava in giro come di un essere soprannaturale. Per questa sua distrazione venatoria, la gente aveva cominciato a chiamarlo con il soprannome di "Bill", rendendo così omaggio al cane prematuramente e improvvisamente deceduto.

Aristide detto Bill per un anno intero non aveva più voluto staccare la doppietta appesa sopra la credenza per il rimorso ed il rimpianto di ciò che gli era accaduto, e quando un bel giorno decise di ritornare nuovamente fra i ranghi dei cultori di Diana, non volle più comperare altri cani, forse presagendo per lorol una morte repentina, ma giunse alla conclusione che avrebbe provveduto da solo a fare sia il cane che il cacciatore.

- Il tiro al fagiano è la fucilata più bella che si possa fare! – soleva dire – e la bravura di un cacciatore si misura dalla quantità di fagiani che riesce a colpire! -.

Diceva questo perché una volta era tornato a casa con un fagiano nel carniere, ma c'è qualcuno a Fontanelle che ancora oggi racconto di non aver mai più trovato, in quel lontano giorno, un fagiano colpito con la prima scarica di pallini.

Aristide detto Bill volle sempre ignorare la cosa: - Volete che un cacciatore come me - rispondeva quando richiamato sull'argomento – possa sbagliare un fagiano a due passi e di cui previene ogni movimento e ogni battito d'ali?-.

Effettivamente Bill, con anni di risparmi e lavorando dopo il normale orario di lavoro nella stalla dei Pinetti come aiuto-vaccaro, era riuscito ad acquistare, per corrispondenza, una piccola enciclopedia dal "Il Cacciatore e le sue prede" e, a pagina 243 del 4° volume, era stata fatta, in piena evidenza, una piega nell'angolo del foglio e una sottolineatura ben marcata in rosso all'interno, nel secondo capoverso, alla voce "Fagiano".

*Presidente:
Angelo Pizzi*

*Anno Lionistico:
2011/2012*

E le pagine successive, a differenza dalle altre, risultavano essere più annerite, più consunte, segno evidente di una lettura più attenta e prolungata.

- Conosco con precisione e senza dubbio di sbagliare, dove i fagiani vivono e quale è il loro ambiente naturale che si chiama "habitat"! – disse una sera seduto davanti all'osteria, - e vi posso garantire che qui nella zona ormai sono scomparsi, estinti! Nemmeno in fotografia li potrete trovare! I fagiani stanno volentieri nelle macchie e nei cespugli vicino ai fiumi, perciò, amici miei, potete evitare di andare lungo il Taro che è stato disboscato, perché la non ne trovereste. Sarebbe una perdita di tempo!-.

Sentenzì le ultime parole come un vero esperto. E gli amici gli credettero perché, il giorno dopo, mentre Bill si diresse per lepri lungo i campi sterminati della bassa, tra i filari che lentamente emergevano dalla nebbia, andarono a cacciare, senza alcun ripensamento o indecisione, lungo il Taro. Quando si ritrovarono al pomeriggio, loro avevano ben sette fagiani, mentre Bill, correndo a casa per consultare l'enciclopedia per l'anormalità del caso, aveva nel carniere soltanto alcune noci, raccolte lungo la faticosa camminata. Dopo aver cenato uscì e si diresse all'osteria dove, senza salutare nessuno, entrò chiedendo uno scodella di buon vino bianco brusco.

- Ehi Bill, li hai portati tu i fagiani lungo il Taro ieri sera per noi? A nome del comitato per la caccia ti ringraziamo e anzi, ti chiediamo se puoi, ovviamente, oltre ai fagiani portare anche qualche germanino, qualche quaglia e alcune pernici. Ti saremmo veramente grati! Oppure lungo il Taro disboscato non è l'ambiente naturale per i germanini, le quaglie e le pernici?- chiesero seri gli amici.

Aristide detto Bill si aspettava già dal pomeriggio un qualcosa di simile. Per questo motivo si era chiuso in casa ritornato dalla caccia: per pensare, fino a scervellarsi, una risposta plausibile al proposito. Una gli era riuscita bene che se l'era scritta per impararla a memoria.

Ma lì, all'osteria, non ricordava più nulla, e, mandando giù una sorsata di bianco, rispose balbettando: - Sull'enciclopedia c'è spiegato che in fondi i fagiani non abbandonano i posti disboscati se stanno covando i piccoli...-.

Non sentì la risata degli amici e non la volle sentire, perché subito si mise a spiegare all'Antonia, la proprietaria dell'osteria, come si può riconoscere un fagiano da una "fagiana".

Il giorno successivo non andò a caccia, anzi, dalla rabbia che aveva in corpo, restò in casa tutta la mattina. Mangiò le poche noci che aveva raccolto il giorno prima, quindi si diresse nuovamente verso l'osteria dove già si erano riuniti i suoi amici che stavano elencando le loro prede cacciate nella mattinata, ma questa volta lungo lo Stirone, pure questo disboscato e bonificato.

Presidente:
Angelo Pizzi

Anno Lionistico:
2011/2012

Bill si sedette con fare distaccato, ma non poteva non ascoltare i discorsi degli amici che si facevano appena a fianco. E la rabbia aumentava.

Ad un tratto, da lontano, un confuso batter d'ali ed un impercettibile grido di un fagiano impaurito come quando si alza in volo a campanile, giunse alle sue orecchie. Bill si irrigidì e come un cane da ferma, puntò il naso verso i vigneti antistanti l'osteria.

Guardò gli amici che continuavano a chiacchierare come se nessun rumore particolare li avesse interessati, quindi, alzatosi di scatto, li salutò di fretta e si diresse verso casa.

- E poi dicono che sono cacciatori quelli là! Io che sento un fagiano a chilometri di distanza, non ho la fortuna di trovarne uno davanti alla mia doppietta, mentre loro che non sentono nemmeno un cane ad abbaiare, s'imbattono in tutto! E poi dicono e parlano di cacciatori bravi e non bravi. Si nasce cacciatori fortunati e non fortunati: ecco il motivo!-.

Pur attanagliato da questi pensieri, riuscì a sentire nuovamente il battito d'ali del fagiano che, a pensarci bene, dovevano essere più d'uno.

- Questa è la volta – continuò a pensare Bill tendendo le orecchie – che faccio un macello! Dovrò portarmi molte più cartucce del solito e almeno due carnieri. Uno non potrebbe bastare! Poi vado là, guardo dove sono, mi apposto e pum pum! – e così pensando diresse l'indice un paio di volte contro Don Gildo che, con il sigaro in bocca, stava passeggiando sotto i platani del viale.

Bill giunse a casa, rifornì la cartuccera, che peraltro non aveva mai provato il piacere di svuotarsi almeno una volta, prese due carnieri, imbracciò la doppietta che aveva appena lucidato e, con il fiato sospeso e a passo felpato, si diresse verso il punto in cui aveva sentito nitidamente i fagiani.

Quando fu quasi arrivato, si appostò e tese le orecchie. Udì nuovamente il battito d'ali e, meravigliato si guardò attorno: questa volta proveniva dai poderi di Dioni, dietro la chiesa, distante quasi duecento metri da dove si trovava.

Bill consultò mentalmente l'enciclopedia e concluse che i fagiani se spaventati possono facilmente e con la più assoluta spontaneità cambiare posto.

Si alzò e quindi camminò verso la chiesa a fianco dei filari. Lasciò questa sulla sinistra e facendo un lungo giro a semicerchio giunse alle spalle del luogo dove dovevano essere i fagiani.

- Non posso sbagliare – pensò Bill – il mio fiuto non sbaglia. E' qui che li ho sentiti. Appena si alzano in volo li impallino senza dar loro il tempo di pentirsi dei peccati! -.

Bill rimase accucciato diverse ore con il fucile imbracciato e gli occhi pronti a

concentrarsi in qualsiasi punto. Ma soltanto verso sera i fagiani si fecero sentire e questa volta il loro garrire giungeva dalla parte dello Stirone.

- Porco mondo! – si disse Bill – ma questi sono fagiani migratori! Una nuova razza! Sta bene che si spostino, ma così frequentemente non mi era mai capitato. Evidentemente i fagiani si comportano anche così. Se penso poi che ho speso tanti soldi per comperare quell’enciclopedia che mi dice cose che a lato pratico sono tutte diverse, mi viene voglia di bruciarla tutta, fino all’ultima pagina! Bah, ormai andiamo a casa, è tardi e non riuscirei più a vedere un fagiano! Comunque sia, domani mattina alla buon’ora non mi sfuggiranno. Dovrebbero essere presso la lapide del Rivara. Mi mangio il fucile con le cartucce se non ne prendo almeno un paio!-.

Occupato con questi pensieri, Bill tornò a casa. Non cenò nemmeno tanta era l’ansia e la tensione, ma si rifugiò sul letto a dormire, sognando grandi e variopinti fagiani che si libravano maestosi nell’azzurro del cielo.

Alle cinque di mattina Bill si alzò. Arraffò sul comò la cartuccera e il fucile, quindi si incamminò verso la lapide del Rivara.

Dovette aspettare tre ore prima di udire ancora il rumore dei fagiani, ma alla fine lo distinse nitidamente provenire dai campi antistanti l’osteria.

- Mi stanno prendendo in giro – pensò – ma avrò ragione di quei maledetti!-.

Erano già le dieci passate quando Bill giunse nel posto in cui si erano uditi i fagiani.

Il tiepido sole autunnale, uscito dalla nebbia, cominciava a riscaldare i grappoli d’uva penzolanti dai vigneti.

Bill li guardò e il vedere l’erba calpestata lungo il filare fu tutt’uno.

Tacque un attimo, quindi imbracciando il fucile seguì le tracce.

- Devono essere fagiani con scarpe numero 43 – si disse – per lasciare orme del genere!-.

Un vago dubbio lo stava assalendo. Seguitò a camminare fin davanti l’osteria. Quindi si diresse nel cortile sul retro e, sentendo grandi risate provenire da una stanza a piano terra, guardò dalla finestra. E qui vide i suoi amici che attorno ad un enorme grammofono stavano riascoltando i languidi batter d’ali e il garrire dei fagiani, che uscivano fruscando da un vecchio disco consunto.

Bill guardò la scena: il grammofono, gli amici che stavano ridendo e soprattutto guardò se stesso: se stesso che con la passione e la voglia di poter cacciare i fagiani, aveva girato un giorno e mezzo tra i filari carpito da falsi rumori; se stesso che ancora con il fucile in mano stava aspettando di dare la schioppettata riabilitatrice.

Cercò fra le cartucce quella che sembrava più adatta: una a pallettoni per cinghiali. La mise nel fucile. Lo impugnò e mirò al grammofono disintegrandolo.

Il colpo echeggiò rimbombando nel cortile.

- Se non altro – urlò Bill agli amici – sono riuscito a uccidere più fagiani in un solo colpo che tutti voi insieme in tre anni di caccia!-

Quindi tornò a casa e appese definitivamente il fucile "Franchi" sopra la credenza.

